

Lucidi e Piermartini condannati per l'evasione da Santo Stefano

In quinta pagina la cronaca del processo al « re delle evasioni »

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 64

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



DOMENICA 5 MARZO 1961

La lettera di Siri

Sarebbe certamente troppo semplicistico e troppo restrittivo interpretare la lettera scritta a Moro dal cardinale Siri, presidente della commissione episcopale italiana...

...tore i problemi della moralità con i metodi della santa Inquisizione? E chi può negare, che, in tutto ciò, si avverte il pericolo di una offensiva oscurantistica i cui obiettivi vanno alla libertà dello stesso attacco alla libertà della cultura, per minacciare la libertà e le conquiste in questi anni ottenute?

La gravità del documento è evidente. Ma prima ancora che per la qualità della sua posizione politica, la lettera è grave per il fatto stesso che esista: è grave cioè come ulteriore documento, inoppugnabile documento di fatto, che conferma la smentita democristiana, di fronte alla pubblica confessione della lettera da tutti i giornali cattolici del grado di intervento della gerarchia ecclesiastica nella vita politica e del ruolo umiliante e subalterno che alla DC viene affidato.

Per questo la consolazione che ci offriamo coloro i quali ci assistono sul valore di una posizione politica del Montini o di non so quale altro misterioso personaggio parolato rispetto alla posizione politica del Siri non ha proprio niente di consolante o di rassicurante: al contrario, è una ulteriore prova di quanto avvilente sia la posizione di coloro che riducono la lotta politica alla ricerca della proiezione di una qualche eminenza. Proprio al Consiglio nazionale della DC, in un riferimento alle ben note posizioni di Siri di cui qualcuno si faceva scudo, l'on. Storchi ha esclamato: « Anche noi abbiamo i nostri vescovi! ». Ma il fatto che ciascuno abbia i suoi vescovi non è che un sintomo di quanto è ormai evidente di quanto l'autonomia del partito della DC e, quindi, l'autonomia di quei poteri dello Stato che la DC esercita in modo tanto massiccio.

Al contrario, l'immagine, da taluno accolta, di un partito cattolico il quale contorni una sua nuova autonomia posizione per virtù del prevalere dell'una o dell'altra fazione vaticanesca ci pare sommamente umoristica, prima ancora che ingenua. Se la si accettersi, infatti, la questione si riduce ad una farsa condizionale di questa o quell'ala del movimento cattolico: meglio ancora, allora, sarebbe l'idea che si facciano preli tutti coloro i quali lottano per l'autonomia dei cattolici, si di ottenere il proprio diritto di partecipazione al potere, di ottenere la vittoria in Vaticano.

Certo, non saremo noi, comunisti a sottovalutare l'importanza del fatto che la lotta intorno ai rapporti da avere col movimento operaio e socialista si sia trasferita anche all'interno della gerarchia ecclesiastica. Anzi, è un fatto proprio dei comunisti che — al di là delle semerchie di un Lombroso sul « mito concordatario di Togliatti », sciocchezze, purtroppo riprese da un giornalista dell'«Unità» — abbiamo certamente impedito al risorgere in Italia di una « questione religiosa » e abbiamo portato il movimento operaio e socialista a superare l'erronea posizione dell'antiericlitismo. Tanto comodo per i padroni, e a balzarsi per la punta dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali e politiche. E' da ciò che è nato l'urlo all'interno della DC e della stessa gerarchia ecclesiastica, così come — non dimentichiamolo — è il fenomeno di un certo tipo di mondo mondiale del sistema socialista che la riproposte in termini nuovi a tutto il mondo cattolico il problema del suo rapporto col socialismo.

Ma, proprio perché questo processo rimane aperto e si sviluppi, occorre non già contentarsi del cammino percorso o deviare da esso, ma proseguirlo; occorre, in primo luogo, vedere e denunciare e combattere il pericolo rappresentato da una pratica che rende permanente e istituzionale l'intervento della gerarchia nelle cose politiche. Occorre, anzi, sottolineare — e la lettera di Siri è solo una delle prove — che questo intervento tende ad essere sempre più greve e minaccioso.

Chi non vede, infatti, il manifestarsi massiccio di una pressione clericale ogni giorno maggiore? Chi non vede il manifestarsi di una rinnovata velleità d'affron-

PERCHÈ IL PREZZO È SALITO DI 40 LIRE

Lo scandalo dello zucchero

Accordo di cartello tra Eridania, Italcuccheri e Montesi - La responsabilità del governo democristiano

Nel giro di pochi giorni il prezzo dello zucchero è salito da 170 a 210 lire al chilo. Il lieve rimpasto consumato ai consumatori della zona...

Infatti nell'ultimo mese si sono venduti 6 milioni di quintali di zucchero a una quantità che normalmente si vendeva in 8 mesi...

Andrebbe controllato da chi di dovere. Resta comunque il fatto che le vicende scaturite hanno spacciato ogni speranza agli occhi dell'opinione pubblica...

La battaglia per l'autonomia dei cattolici e per la sovranità dello Stato non si combatte, dunque, contrapponendo a un vescovo « di destra » un vescovo « di sinistra ».

La battaglia per l'autonomia dei cattolici e per la sovranità dello Stato non si combatte, dunque, contrapponendo a un vescovo « di destra » un vescovo « di sinistra ».

La battaglia per l'autonomia dei cattolici e per la sovranità dello Stato non si combatte, dunque, contrapponendo a un vescovo « di destra » un vescovo « di sinistra ».

Il 90% alla CGIL nello zuccherificio di Torlonia

AVEZZANO. 4 - Una polemica significativa vitoria è stata ottenuta dalla FIAT-IAZ-CGIL negli zuccherifici di Torlonia. Una lista della FIAT-IAZ-CGIL...

Aperto ai lettori, ai compagni, a tutti i lavoratori Concorso indetto dall'Unità sui 40 anni di vita del PCI

Testimonianze dirette, ricostruzioni storiche, contributi critici. L'UNITA' lancia tra i suoi lettori, tra i militanti comunisti, i simpatizzanti, i lavoratori, un grande concorso sul tema dei quarant'anni di vita del partito comunista italiano.

Gravissima Liz Taylor

LONDRA - L'attrice Liz Taylor, ammalata di polmonite in un albergo londinese e trasportata ieri sera d'urgenza in un elicotto, è in gravi condizioni. I medici hanno detto che il suo stato è molto grave.

Harriman ha discusso con De Gaulle i problemi dell'Africa e del dollaro

PARIGI 4 - L'inviato americano a Parigi, Averell Harriman, ha discusso con Charles de Gaulle i problemi dell'Africa e del dollaro. Harriman ha definito il suo colloquio con De Gaulle un colloquio di grande importanza.

Il nostro inviato speciale a Città del Messico

Siqueiros in carcere ci parla del Messico

Uno dei maggiori pittori viventi che è anche un rivoluzionario e un dirigente del P.C. - Le battaglie insieme a Zapata e Obregon, la collaborazione con Cardenas, le lotte contro l'attuale governo

(Dal nostro inviato speciale) CITTÀ DEL MESSICO, marzo. - Con passo agile, govrinale, a dispetto dei suoi 63 anni, e con gesti cordati e affettuosi da grande artista e da gran signore, David Alfaro Siqueiros scende rapido le scale della prigione, mi viene incontro e mi abbraccia. Mi invita nella sua cella - la n. 38 - mi offre l'Unica sedia, sgangherata, fannullona. Lui, il famoso pittore messicano che il mondo intero stima, ama e rispetta, si siede sul letto dalle righe coperte carcerarie. Fa gli onori di casa in modo squisito, impeccabile, come se non mi ricevesse in una prigione, ma nella sua bella villa moderna, tra il verde rigoglioso della Colonna del Bosque.



« E domenica, e tutte le celle sono aperte. I prigionieri, comunisti e politici, ricevono molti parenti, amici. Con loro, Siqueiros mi spiega che il sistema carcerario messicano è relativamente molto liberale. Una conquista - dice - della Rivoluzione democratica e delle lotte dei comunisti negli anni Venti e Trenta. Questo personale, rispetto all'inquinazione polverosa e di accuse di tradimento della stampa prezzolata dall'Ambasciata americana, ama tutto il molto o il poco che c'è di buono nel suo Paese.

« La prigione ha qualcosa di allucinante, con i suoi muri dipinti di bianco e di verde, gli allunganti che trasmettono, in sordina, musiche allegre, le airole fiorite nei cortili, i secondini scalati, gli occhi pesanti uniformi blu, i barbi e i capelli come i fermagli, con una sfumatura di scurissimo per chi si reca a visitare...

La missione europea dell'inviato del presidente Kennedy

Harriman ha discusso con De Gaulle i problemi dell'Africa e del dollaro

PARIGI 4 - L'inviato americano a Parigi, Averell Harriman, ha discusso con Charles de Gaulle i problemi dell'Africa e del dollaro. Harriman ha definito il suo colloquio con De Gaulle un colloquio di grande importanza.

I 500 milioni per la CGIL

Novella risponde alla CISL

In merito alle affermazioni contenute in un comunicato della segreteria della CISL, relative alle deliberazioni adottate dal Comitato esecutivo della Confederazione generale italiana del lavoro nella sua ultima sessione, il segretario della CGIL, Luigi Napolitano, ha risposto alla CISL.